

Germania. In questo modo si è riaperto in Europa uno spazio per la ricerca, per poter intervenire e orientare in un campo così delicato. Io devo poter conoscere come funziona qualcosa per poterla controllare e governare, e con la risoluzione votata credo si sia fatto un passo avanti in questo senso. Senza dimenticare i benefici che deriveranno dalla ricerca per tutti coloro che soffrono di malattie genetiche. Mussi in sede europea ha mantenuto una posizione un po' meno aperta rispetto alla risoluzione del senato, ma ha ottenuto un primo passo molto importante, da non sottovalutare.

Dopo l'approvazione della risoluzione, in Italia si è aperta una guerra di religione: da un lato i cattolici, con l'Osservatore romano e la Cei in prima fila, a gridare al «macabro mercimonio della vita», dall'altro i radicali che chiedono più coraggio all'esecutivo.

Credo che una contrapposizione tra due blocchi rigidi, in una sorta di muro contro muro, porti soltanto all'immobilismo. E' una strategia che non mi convince, perché è poco efficace politicamente, ma soprattutto perché ritengo sia un braccio di ferro sbagliato. I due contendenti, per poter lottare, devono avere in comune almeno un elemento, che è la volontà dello scontro. Come due pugili che lottano tra di loro e condividono il ring. Non c'è da una parte l'etica della vita e dall'altra la ragione della scienza da contrapporre, ma serve una volontà di confronto per trovare una strada.

Un confronto che c'è stato, almeno all'interno dell'Unione, per poter arrivare a un testo, quello approvato in senato, che andasse bene sia a voi sia ai cattolici del centrosinistra.

Su questo punto voglio chiarire una cosa: non si è trattato, come qualcuno ha scritto, di una mediazione dell'Ulivo in vista anche del

Partito democratico. Rivendico l'importanza del lavoro svolto dalle parlamentari del Prc nella stesura del testo definitivo. Prima c'era una premessa che era tutta incentrata sulla bioetica, e per noi era inaccettabile. E' stata sostituita con una premessa che pone come cornice alla risoluzione la ricerca, e forse è questo che infastidisce la Chiesa. Poi si è lavorato sul dispositivo. Sul nodo della distruzione degli embrioni non c'è stata solo mediazione, ma abbiamo tenuto in considerazione anche la legge 40 sulla fecondazione assistita.

Una legge che lo scorso anno è stata sottoposta a referendum e che ha visto lei e alcune sue compagne di coalizione su posizioni contrapposte.

A me personalmente quella legge non piace, è ovvio, e mi piacerebbe poterla cambiare. Ma non si può far finta che non ci sia. La ritengo positiva nei confronti della donna. Nella libertà di scegliere che fare del mio corpo, una libertà fondamentale. E poi non si pensa mai che la scelta della donna, in alcuni casi, non è mai semplice. Non si pensa mai alla donna, in fondo.

Nel testo che avete approvato al senato si parla della «possibilità di fare ricerca su embrioni non impiantabili».

E' una definizione volutamente aperta e non scientifica. Cosa significa non impiantabile? Perché non si pone mai l'accento sul ruolo della madre, della donna, senza la quale non vi è vita, neppure biologica, che possa svilupparsi? L'embrione è o meno impiantabile se è accolto o meno dalla donna. Senza la donna non esiste vitalità.

Prodi ha detto che il governo «tutela la vita fin dal suo concepimento», difendendo nello stesso tempo le posizioni di Mussi.

Il premier ha difeso l'atto politico del suo governo, poi ha parlato da cattolico. E da uomo.

Staminali

Prodi il cattolico

Anche la Cei attacca. Proseguono le crociate

Dopo l'Osservatore romano, scende in campo anche la Cei contro la risoluzione del Consiglio dei ministri europeo sulla ricerca. Con buona pace di Francesco Cossiga, che aveva definito, «un assordante silenzio» la mancata presa di posizione dei vescovi italiani. «La risoluzione europea è moralmente inaccettabile - tuona la conferenza episcopale italiana - Da sempre ribadiamo che ogni ricerca che coinvolge gli embrioni umani si colloca in un'inammissibile visione antropologica che considera l'esistenza umana non come un fine ma come un mezzo».

Prodi: «Orgoglioso della ripresa del ruolo italiano»

Il premier Romano Prodi, rispondendo alle interrogazioni di Udc e Udeur alla camera, difende le posizioni del ministro Mussi e si dichiara «orgoglioso della ripresa del ruolo dell'Italia in Europa». E promette che il governo «tutelerà la vita fin dal concepimento».

Il centrismo nascosto dietro la polemica sulle staminali

Filippo Gentiloni

E' toccato, dunque, alle staminali il compito di riaprire il contenzioso fra le due sponde del Tevere. Un contenzioso che durante gli anni del governo Berlusconi sembrava finito, o, per lo meno, assopito. Il Vaticano era soddisfatto dei vantaggi e privilegi che il governo gli concedeva (tasse, scuola, insegnanti, ecc.) e che la vittoria nel referendum sulla procreazione assistita sembrava confermare e sancire.

Non mancavano le sconfitte (aumento dei matrimoni civili e delle unioni di fatto,

rifiuto delle «radici cristiane» dell'Europa, ecc.), ma nell'insieme il bilancio poteva dirsi positivo per la Santa Sede: con la inevitabile conseguenza di un ulteriore spostamento a destra della stessa. La Santa Sede sempre più berlusconiana, mentre lo stesso non si poteva dire dei cattolici italiani. Sempre più divisi. Una opposizione interna sempre prudente, ma di giorno in giorno più esplicita, soprattutto sulle tragedie degli immigrati, dei poveri, dei diversi.

Ora una svolta. Il tema non è nuovo: la questione delle cellule staminali e del loro possibile uso si collega direttamente con le famose battaglie contro il divorzio e so-

prattutto l'aborto: battaglie che il Vaticano perse clamorosamente e che ora vorrebbe vendicare. Una battaglia perfettamente in linea con la mentalità e la cultura del nuovo papa per il quale si tratta di sintomi di quella malattia che starebbe rovinando il mondo e in particolare l'Europa, il relativismo.

La questione delle staminali, dunque, dovrebbe consentire alla chiesa cattolica - meglio: ai suoi attuali vertici - il recupero di un protagonismo che sembrava perduto.

Ma è proprio così? Se ne può, per lo me-